Di questi, 219 voti furono dati al signor Alfonso Visocchi; 160 al signor Giovanni De Filippo; gli altri voti andarono dispersi.

Non avendo nessuno dei candidati riportato il numero dei voti richiesto dalla legge, si passò al ballottaggio, nel quale 317 voti vennero dati al signor Alfonso Visocchi, e 194 al signor De Filippo. Per conseguenza il primo fu proclamato deputato.

Le operazioni non presentano irregolarità: l'ufficio avendo esaminato le schede contestate e che furono rimesse insieme al verbale, ha trovato che nella sezione di Cassino alcune schede che sono state gindicate da quel Seggio come doventisi attribuire al signor Giovanni De Filippo, non avrebbero a senso dell' ufficio dovuto esserlo, mentre non presentano quei caratteri di chiarezza che la legge richiede. Peraltro, siccome queste schede, ancorchè fossero state annullate, non avrebbero portato alcuna alterazione nella proporzione in cui i voti si sono distribuiti tra i candidati, e altresì perchè queste siano state attribuite al candidato soccombente, il quale ha avuto il massimo favore in quella sezione, ha creduto di non doversene tenere nessun conto.

Si è ritrovato ancora nel verbale della stessa sezione di Cassino che cinque elettori i quali si sono presentati per dare il loro voto sono stati respinti dal Seggio perchè analfabeti, quantunque fossero stati iscritti nelle liste elettorali fin dal 1860.

Nessuna protesta però venne fatta, anzi sta registrato nel verbale che il Seggio prese questa risoluzione all'unanimità. Per altro nella votazione di ballottaggio uno degli scrutatori, che prima aveva preso parte a quest'unanime deliberazione, ha cambiato avviso, ed emise un'opinione contraria.

L'uffizio nel nome del quale ho l'onore di riferire, ha creduto che non si dovesse tener conto di questa irregolarità, perchè i voti di questi cinque elettori non avrebbero portato nessuna alterazione al risultato della votazione, nè poteva d'altronde supporsi che si fosse usato parzialità in favore dell' eletto, giacchè nella sezione di Cassino la grandissima maggioranza, per non dire la quasi totalità dei voti, fu data all'onorevole De Filippo che fu il candidato soccombente: perciò se si volessero interamente annullare le operazioni di quella sezione, il signor Visocchi sarebbe riuscito eletto ad una maggioranza anche più prevalente.

Per conseguenza in nome del IV ufficio ho l'onore di proporre alla Camera di convalidare l'elezione del signor Visocchi.

RICCIARDI, *relatore*. Ho l'onore di riferire sull' elezione del collegio di Nola.

Questo collegio si divide in quattro sezioni, con 914 elettori iscritti. I votanti al primo scrutinio furono 489; al secondo 630.

Rossi Michele ebbe al primo scrutinio 248 voti, al secondo 423; Cicconi Antonio nel primo scrutinio 191, nel secondo 200. I rimanenti voti andarono dispersi fra vari altri candidati.

Nel primo scrutinio della sezione di Nola il diritto al voto fu contestato dall'elettore Gioacchino Falciani all' elettore Michele Simonello, perchè costui non seppe scrivere il proprio nome. Ma l'ufficio considerando che il Simonello trovavasi iscritto nella lista, e che questa era oramai inalterabile, respinse il richiamo ed ammise il Simonello a votare.

Nella sezione di Saviano il giorno 22 ottobre sorse contestazione se si dovessero o no attribuire al Rossi tre schede, in cui era scritto *Domenico De Rosa*, *Michele La Rossa* e *Michele La Rosa*. L'ufficio credette doverle attribuire a persone diverse, e non a Michele Rossi.

Il giorno 29 sorse una questione più grave. Nella sezione di Saviano l'elettore Pasquale Simonello denunziò all'ufficio la maggior parte delle schede essere scritte dalla medesima mano. Esaminate le schede, si verificò che realmente 54 schede sembravano scritte dalla stessa persona, quindi l'ufficio, dopo averle vidimate, le suggellò e le unì al verbale.

Avendo l'ufficio IV esaminate queste schede, si è convinto che 32 schede sono uscite evidentemente dalla medesima mano; quanto alle altre, sembrano scritte da due o tre mani diverse. Ad ogni modo, anche detraendo queste 54 schede, il signor Rossi ha sempre un numero di voti superiore a quelli dati al suo competitore. Diffatti detraendo questi 54 voti ai 443 che ottenne il signor Rossi, anzi togliendogli tutti i suffragi che ottenne nella sezione di Saviano, e che ammontano a 142, gli resterebbero ancora 281 voti, cioè 81 di più di quelli ottenuti dal Ciccone.

Per queste ragioni l'ufficio IV vi propone la convalidazione dell'elezione di Nola in persona del signor Michele Rossi.

(È approvata.)

Lo stesso ufficio IV ha l'onore di proporvi per mio mezzo la convalidazione dell'elezione del collegio di San Severo, in persona del signor Luigi Zuppetta.

Gli elettori inscritti in questo collegio sommavano ad 824; votarono nel primo scrutinio 572; nel secondo 614. Il signor Luigi Zuppetta ebbesi nel primo scrutinio voti 246, nel secondo 387; D'Ambrosio Vincenzo nel primo scrutinio 170, nel secondo 220; il signor Francesco De Sanctis nel primo scrutinio 97, nessuno nel secondo; il signor marchese Avitabile Michele nel primo scrutinio 28: voti dispersi nel primo scrutinio 28, nulli nello stesso 3, nel secondo scrutinio 7. Nel ballottaggio del 29 ottobre seguìto tra Zuppetta e Di Ambrosio, il primo avendo ottenuto 387 voti, mentre il secondo non ne ebbe che 220, il signor Zuppetta fu proclamato deputato. Tutto procedette regolarmente, e non esiste protesta di sorta alcuna: notasi solo nel verbale del giorno 22 ottobre dell'ufficio centrale di San Severo che gli elettori Domenico Funnarelli, Luigi